



COMUNICATO STAMPA

L’Osservatorio PTCP di Monza e Brianza:

“La Variante 2025 rischia di aumentare il consumo di suolo e indebolire le tutele ambientali. Va sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica completa”

L’Osservatorio PTCP di Monza e Brianza ha presentato alla Provincia una serie di osservazioni formali sulla “Variante 2025” al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), nell’ambito della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La variante non è una semplice “modifica minore”: dall’analisi dei documenti emergono criticità rilevanti che, secondo il Coordinamento, **non possono essere valutate attraverso un semplice screening** e rendono necessaria una **VAS completa**, trasparente e partecipata.

Perché una VAS completa?

Secondo l’Osservatorio, la Variante — presentata come un insieme di aggiornamenti cartografici e tecnici e di adattività — **può produrre effetti significativi e cumulativi sull’ambiente, sul consumo di suolo e sulla sicurezza del territorio**.

Le osservazioni riguardano in particolare:

1. Flessibilità normativa che rischia di indebolire le tutele

Il nuovo impianto proposto introduce margini di interpretazione ampi nelle aree tutelate, con il rischio di aprire la strada a **deroghe e trasformazioni difficili da controllare**.

L’intenzione di rendere la disciplina più “interpretabile” e “flessibile” rischia di ridurre la certezza delle norme di salvaguardia e di favorire deroghe.

Secondo l’Osservatorio, serve maggiore chiarezza e stabilità delle norme per evitare arretramenti nella tutela del territorio.

2. Possibili nuove edificazioni in zone sensibili

Le modifiche all’art. 11 potrebbero consentire nuovi interventi edilizi **anche in ambiti geomorfologicamente fragili**, come valloni, orli di terrazzo e scarpate, se questi ricadono all’interno delle aree urbanizzate.

In Brianza, dove molte zone sensibili sono già inglobate nella città, ciò potrebbe **aumentare il rischio idraulico e il consumo di suolo nelle aree meno adatte**.

3. Impianti a fonti rinnovabili in aree agricole strategiche e in rete ecologica

Pur accogliendo positivamente lo sviluppo delle energie rinnovabili, il Coordinamento segnala che la Variante **non definisce criteri chiari** per l’installazione di impianti in ambiti agricoli strategici o nei corridoi verdi. Non è quindi valutabile l’impatto dei diversi interventi.

“Senza regole precise – si legge nel documento – anche un intervento positivo può produrre danni alla continuità ecologica”.



COORDINAMENTO AMBIENTALISTA “OSSERVATORIO PTCP DI MB”

4. Servizi di Interesse Provinciale non definiti

La Variante introduce una nuova categoria di interventi, i **SIP – Servizi di Interesse Provinciale**, ma **non ne definisce la tipologia**.

Non sono quindi valutabili in modo trasparente gli impatti di funzioni potenzialmente collocabili anche nella **Rete Verde**, che è l’ossatura ecologica del territorio, in contrapposizione con l’obiettivo di non comprometterne la funzionalità.

5. Compensazioni ambientali troppo generiche

Il nuovo articolo sulla compensazione ambientale-territoriale non indica criteri misurabili né standard minimi.

Senza indicatori chiari, la compensazione rischia di diventare “una formalità che non garantisce un reale equilibrio ecologico”. Servono inoltre meccanismi certi di applicazione delle compensazioni.

6. Partecipazione insufficiente

La messa a disposizione dei documenti per soli 30 giorni è considerata insufficiente per permettere un confronto pubblico consapevole su scelte che influenzano il territorio per decenni.

L’Osservatorio chiede un **incontro pubblico** e un ampliamento delle forme di partecipazione.

La richiesta finale: più trasparenza e più tutela del territorio

Alla luce delle criticità poste, l’Osservatorio PTCP chiede alla Provincia di **assoggettare la Variante 2025 a Valutazione Ambientale Strategica completa**, così come previsto dalle norme europee e nazionali quando un piano può avere impatti rilevanti sull’ambiente.

“Non siamo contrari agli aggiornamenti del PTCP – precisa il Coordinamento – ma riteniamo che qualsiasi modifica alle tutele ambientali debba essere valutata con massima attenzione. La Brianza è già una delle aree più consumate d’Italia: ogni passo avanti verso una maggiore flessibilità urbanistica deve essere accompagnato da garanzie solide e verificabili.”

Monza, 24 novembre 2025

Coordinamento Ambientalista OSSERVATORIO PTCP di MB

In allegato: le osservazioni presentate